LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Gli assalti rossoneri premiati da un gol di Carbone in apertura di ripresa

Milan, un colpaccio a Bruges

Espulso Van Basten all'84'

BRUGES
DAL NOSTRO INVIATO

Il gol di un ventiduenne, Carbone, ha lasciato il segno sui 180' della durissima e anche cattiva sfida fra Milan e Bruges. Una rete segnata di prepotenza in apertura di ripresa, fra troppe manfrine di compagni più famosi e sulla carta anche più bravi. Netta comunque la superiorità tecnica del Milan anche ieri sera, ma ancora una volta qualche rossonero ha accettato le provocazioni avversarie, come Van Basten che ha chiuso una buona partita con l'espulsione a 6' dalla fine per una sciocca reazione (gomitata) sul diretto marcatore Plovie: la pagherà quasi sicuramente con un turno di squalifica. L'arbitro Syme non ha saputo frenare la risposta rabbiosa dei belgi al gol di Carbone, e la partita ha davvero rischiato di finire in una rissa.

Lo stadio di Bruges è terribile per strutture e ambiente. Inservienti e pubblico ridono in faccia ai giornalisti italiani: qui non è mica il Mondiale, per il quale avete buttato miliardi. Ma l'Uefa non ha avuto abbastanza di stadi belgi insicuri?

Dopo il primo attacco, smorzatosi sui piedi di Baresi, i belgi si sono trovati spalle al muro sotto la pressione di un avversario che avanzava la difesa sino a metà campo. Il Bruges molto era costretto a difendersi e un po' cercava di ripetere la tattica di S. Siro, mucchio dietro e contropiede. Le risposte dei gialli s'infittivano dopo una ventina di minuti, ma la tattica rossonera del fuorigioco bloccava inesorabilmente Farina e Booy, le punte, e nella trappola cadeva persino Ceulemans malgrado la sua esperienza. Ma è il solito Milan che fa saltare Sacchi in panchina: che attacca ma non centra la porta solo con tiri da lontano o colpi di testa fuori misura.

Il Milan riusciva a passare soprattutto sulla fascia sinistra per gli scatti rabbiosi di Evani e per la rapidità negli scambi con Rijkaard. Il centrocampista olandese, dopo un inizio cauto, si proiettava in avanti, ma non riusciva ad offrire palle pulite a Gullit e Van Basten. Proprio Van Basten era il primo a mettere paura al pubblico di Bruges con un dribbling stretto e un tiro secco che finiva addosso al portiere. Riprovava l'olandese, ma Verlinden bloccava a terra la palla, sia pure con difficoltà. Prendeva due colpi duri Carbone nei primi 10': l'arbitro Syme richiamava l'avversario, ma faceva proseguire il gioco. Cercava il gol Rijkaard con un colpo di testa su centro di Evani, ma sulla prima risposta belga, un maldestro tocco indietro di Baresi (recidivo) obbligava Pazzagli ad uscire su Farina al limite dell'area con qualche rischio.

Si vedeva Gullit al quarto d'ora: la sua botta da lontano era un vero e proprio «fuoricampo», la sfera finiva oltre la gradinata. Gullit sbagliava ancora il cross dopo avere saltato due avversari e sprecava alla mezz'ora un'occasione su cross di Van Basten.

La squadra belga si portava in avanti allo scadere del primo tempo, si affacciava sul fronte offensivo anche Ceulemans e Tassotti (42') doveva salvare su Booy nell'area piccola. Sul calcio d'angolo, la difesa rossonera ribatteva, Van Basten a trequarti campo pasticciava, toccava indietro e Booy, in spaccata, deviava fuori dalla portata di Farina che si stava avventando.

Il contropiede passava così al Milan: bastava il primo portato con finalmente un po' di spazio (46') per decidere la gara e il turno. Van Basten, bloccato, toccava lateralmente all'accorrente Carbone: botta in corsa di destro, palla nel sette a destra di Verlinden. Si zittiva il pubblico di Bruges, partivano antipatici cori anti-Napoli dai folti gruppi di fans italiani. Nel calcio non si è sereni neppur quando si vince.

Segnava a gioco fermo (55') il Bruges in mischia, Syme aveva già rilevato un fallo su Baresi. I belgi non sentivano neppure più i fischi del direttore di gara che fermava i loro fuorigioco, la partita diventava un'avventura, poi una battaglia. Al 57' Plovie scalciava Ancelotti, il Bruges portava il match sullo scontro fisico per disperazione e per cercare di sfruttare la stazza dei suoi.

L'assalto dei belgi diventava un rischio. Gullit restava in attacco a fianco di Van Basten per non consentire a tutta la difesa del Bruges di portarsi sotto. Baresi scattava in fuorigioco al 63', proseguiva malgrado lo stop dell'arbitro, Janevski lo scalciava. Cartellino giallo per entrambi. I belgi continuavano a cadere nella trappola del fuorigioco del Milan e mandavano platealmente l'arbitro a quel paese. Si finiva a nervi tesi. Volava Pazzagli (73') a bloccare un'insidia di Booy, quindi Massaro falliva il 2-0 calciando debolmente su invito di Rijkaard.

Bruno Perucca

BRUGES		0	MILAN		1
VERLINDEN	6,5		PAZZAGLI	7
DISZTL	6,5		TASSOTTI	7
VAN DER ELST	6		MALDINI	6,5
PLOVIE	6,5		CARBONE	7
BORKELMANS	6		(87' GAUDENZI)	sv
(67' QUERTER)	5		COSTACURTA	6,5
CEULEMANS	6,5		F. BARESI	6,5
REVE	6		ANCELOTTI	7
(45' BOYENS)	6,5		RIJKAARD	7
JANEVSKI	6,5		VAN BASTEN	6
STAELENS	6		GULLIT	6,5
BOOY	6		(77' MASSARO)	sv
FARINA	5,5		EVANI	7
All.: LEEKENS	6		All.: SACCHI	7

Arbitro: GYME (Scozia) 6

Rete: 46' Carbone.
Ammoniti: 39' Ancelotti, 64' Janevski e Baresi, 65' Borkelmans. **Espulso:** 84' Van Basten.
Spettatori: 23 mila circa.

Espulso. Van Basten si è fatto cacciare: verrà squalificato

Squalificati

Il Bologna senza Villa e Mariani

MILANO. L'allenatore Ottavio Bianchi della Roma non potrà andare in panchina per tre giornate di campionato. E' stato punito dal giudice sportivo per aver rivolto all'arbitro Trentalange nella gara di Parma un epiteto ingiurioso e per aver poi espresso giudizi denigratori nei suoi confronti. Mazzata anche sul Bologna che domenica contro la Juventus dovrà rinunciare a Villa e Mariani, sospesi per un turno assieme a Bonacina (Atalanta), Esposito (Cesena) e Gregucci (Lazio).

In serie B otto i giocatori squalificati. Per tre turni Tarantino (Barletta), per due Ceramicola (Salernitana) e per uno List (Foggia), Piscedda (Avellino), Carrara (Barletta), Cerone (Triestina), Marcato (Ascoli) e Zaffaroni (Taranto).

Questi gli arbitri designati per domenica prossima. SERIE A: Atalanta-Milan: Beschin; Bari-Napoli: Sguizzato; Bologna-Juventus: Baldas; Cagliari-Lazio: Luci; Fiorentina-Genoa: Cornieti; Inter-Parma: Pairetto; Roma-Cesena: Cincinripini; Sampdoria-Pisa: Lo Bello; Torino-Lecce: Guidi. SERIE B: Cosenza-Udinese: Trentalange; Foggia-Avellino: Magni; Verona-Brescia: Longhi; Messina-Reggiana: Quartuccio; Modena-Lucchese: Boggi; Padova-Ascoli: Di Cola; Pescara-Cremonese: De Angelis; Salernitana-Barletta: Chiesa; Taranto-Ancona: Felicani; Triestina-Reggina: Cesari.

AMICHEVOLE

Oggi il provino

Nel Torino a Pinerolo torna Muller

TORINO. Amichevole infrasettimanale per il Torino, oggi pomeriggio (alle 14) sul campo del Pinerolo (Interregionale). Mondonico darà maggiore spazio a coloro che di recente hanno giocato meno degli altri, in particolare Baggio, Carillo e Muller.

Quest'ultimo rientra a tempo pieno in squadra dopo l'infortunio al ginocchio destro subito nella quarta di campionato a Bologna, in seguito al quale ha poi saltato le partite contro Roma, Cagliari e Cesena. Il brasiliano dovrebbe giocare anche domenica al «Delle Alpi» contro il Lecce, ma per ora non si sa ancora chi fra Bresciani, Lentini e Skoro gli cederà il posto. Resta invece fuori squadra Annoni, che continua a svolgere allenamenti differenziati per migliorare il tono muscolare.

Per oggi pomeriggio, la formazione granata sarà: Marchegiani (2° tempo Tancredi); Bruno (Benedetti), Baggio; Mussi (Lentini), Cravero (Fusi), Policano; Carillo, Sordo, Bresciani (Skoro), Martin Vazquez (Romanoi), Muller. **[g. vib.]**

COPPA COPPE AL DELLE ALPI

Partita ricca di gioco e spettacolo per i bianconeri che ottengono lo stesso risultato dell'incontro di andata a Vienna

Alla Juventus contro l'Austria esce sempre il poker

Tre reti di Baggio nel festival aperto da Alessio

L'eroe della serata. Baggio si destreggia abilmente tra due austriaci

TORINO. Terzo poker consecutivo della Juventus, il secondo con l'Austria Vienna intervallato da quello con l'Inter, con Roberto Baggio mattatore e autore della sua prima tripletta in bianconero, che lo porta a quota 15 in fatto di gol in partite ufficiali tra campionato, Coppa delle Coppe, Coppa Italia e Nazionale.

Dopo che Alessio, su stupendo assist di Schillaci, aveva sbloccato il risultato (3') infilando in tunnel Wohlfarth, c'è stato il festival di Baggio che ha sciorinato il meglio del suo repertorio: al 24' su rigore (il nono trasformato dall'inizio di stagione), al 46' su azione e al 52' su punizione. E' l'eurocannoniere juventino con sette centri. Ha anche colpito, con un bel colpo di testa, una traversa (13') con il pallone che è rimbalzato sulla linea di porta.

Goleada e calcio spettacolo al Delle Alpi semideserto. Gli assenti hanno avuto torto ma il 4-0 dell'andata al Prater aveva trasformato il secondo round in un'amichevole. I 13 mila fedelissimi, che hanno sfidato il freddo, si sono divertiti.

In omaggio al nuovo inno ufficiale «Semper Juventus», composto dal maestro Capranico in collaborazione con l'esecutore Fiorito ed eseguito dai Cry Baby, i bianconeri hanno onorato l'impegno, sviluppando una girandola di azioni di pregevole fattura. Se tutte le occasioni fossero state sfruttate, comprese quelle degli austriaci, ci sarebbe voluto il pallottoliere per contarle.

Maifredi ha schierato una formazione priva di Marocchi, rimasto a riposo precauzionale per una botta nell'ultimo allenamento, di Fortunato, a sorpresa in panchina per un leggero malanno muscolare, ma con Julio Cesar, convalescente dallo stiramento al legamento del ginocchio.

Il brasiliano, rimasto in campo sino al 64' e poi sostituito con Luppi, ha potuto così compiere un buon collaudo in vista della trasferta di Bologna, una tappa che non sarà una semplice rimpatriata per Maifredi e per gli altri ex bolognesi anche se la formula con Di Canio, Schillaci e Baggio ha dimostrato di funzionare se assistita adeguatamente dal resto della squadra.

Mancano le incornate e la potenza di Casiraghi (al quale la curva Scirea ha dedicato cori di incoraggiamento), ma c'è più velocità e imprevedibilità. Schillaci, che ha fornito i passaggi-gol per Alessio e Baggio, è stato sfortunato in fase conclusiva (Wohlfarth gli ha negato tre gol e un altro l'ha fallito davanti alla porta spalancata), ma si sta avvicinando alla forma migliore. E Di Canio è stato all'altezza della situazione, partecipando a quasi tutte le azioni più importanti. Meritava la soddisfazione di segnare.

Positive anche le prestazioni di Alessio, non solo per il gol che ha consentito alla Juventus di giocare sul velluto, di Corini come regista, di De Agostini per le frequenti incursioni sulla fascia sinistra. Anche Haessler era partito in... quarta ma una botta di Zsak l'ha messo fuori combattimento dopo appena 22': il tedesco ha riportato una ferita ad un polpaccio, suturata negli spogliatoi con due punti che non gli impediranno di giocare a Bologna.

L'esperimento di Fortunato nel doppio ruolo di centrocampista e di libero, annunciato da Maifredi alla vigilia, è stato rimandato. Dario Bonetti, in qualche occasione, si è piazzato di alcuni metri alle spalle della difesa, ma si è trattato di una soluzione contigente.

Con la «zona» la squadra sbilanciata, in contropiede non sono mancati, comunque, i brividi per Tacconi che è stato graziato tre volte (da Pleva, Milewski e ancora Pleva) prima di compiere una grande parata su botta ravvicinata di Stoeger (42') e un altra, meno difficile, su diagonale di Pleva. Ma era inevitabile che accadesse con la Juventus tesa alla ricerca del gol e dello spettacolo.

Bruno Bernardi

JUVENTUS		4	AUSTRIA V.		0
TACCONI	7		WOHLFARTH	6,5
NAPOLI	6,5		AIGNER	6
D. BONETTI	6		SEKERLIOGLU	5,5
CORINI	6,5		FRIND	5,5
JULIO CESAR	6		ZSAK	5,5
(64' LUPPI)	6		HOERMANN	6
DE AGOSTINI	6,5		PLEVA	5,5
HAESSLER	6		MILEWSKI	5
(22' GALIA)	6		(63' PROSENIK)	6
ALESSIO	7		SCHNEIDER	5,5
SCHILLACI	6,5		STOEGER	6
BAGGIO	8,5		HASENHUTTL	5
DI CANIO	6,5		(63' FLOEGEL)	6
All.: MAIFREDI	7		All.: PROHASKA	5,5

Arbitro: GALLER (Svizzera) 6,5

Reti: 3' Alessio, 24' Baggio (rigore), 46' e 52' Baggio.
Spettatori: paganti 12.082, incasso 331.824.000 lire.

COPPA COPPE A MARASSI

Facile vittoria sull'Olympiakos con due gol del giovane bomber, ma Cerezo è ko: fuori un mese

La Sampdoria cerca Vialli e trova Branca

Timido rientro del condottiero che stenta a inserirsi nel gioco

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Il fatidico, nerissimo 1990 sta per chiudersi ma per Gianluca Vialli gli esami non finiscono mai. Superati quelli clinici, resta da verificare la risposta del campo, non particolarmente positiva nell'allenamento di coppa con l'Olympiakos. Prima di rilanciarsi sul trampolino azzurro, come vorrebbe qualche pentito dell'ultima ora, l'ex Gianluca nazionale dovrà sudare per conquistarsi il posto nella sua Sampdoria. Ma sì, perché nel giorno del grande rientro di Vialli, è Marco Branca a festeggiare con due gol e un'eccellente partita. Alla faccia di chi lo designa come vittima designata, il ventitreenne talento conferma che la Samp ha bisogno d'un centravanti vero, cioè appunto lui, Branca. Lo cercava da anni, l'ha trovato, chi se la sentirà di farlo fuori? E se non sarà Branca, chi dovrà far da passerella a questo Vialli pallido convalescente quando sarà disponibile Mancini, ieri squalificato? Non certo Lombardo e Dossena, in splendide condizioni di forma. E neppure il duo Katanec-Mikhailichenko, formidabili corazzieri di centrocampo.

Ecco trovato un bel rompicapo per Boskov, moderatamente soddisfatto di questo passaggio del turno pagato a un caro prezzo: Cerezo, anima della squadra anche nel ruolo defilato di libero, starà fuori per un mese. Un intervento da killer di Hantziadis (il migliore dei greci nel primo tempo, ma anche il più rissoso) gli ha procurato la distorsione della caviglia e del ginocchio destri.

Un Vialli pallido e muto, secondo promessa, ha fatto da contorno a una Samp devastante. La partita contro i mediocri e maneschi greci è durata in tutto 28', giusto il tempo necessario alla Samp per ultimare il compito avviato ad Atene quindici giorni fa. 1-0 in trasferta, nella bolgia del Pireo, con zuccata di Katanec. 2-0 al pronti via nella serata genovese, resa tagliente dalla tramontana. Nella difesa greca, rapida come una compagnia di sirtaki, hanno fatto breccia prima l'ottimo Lombardo (17'), battendo a rete di controbalzo con bella prontezza, e poi Branca (2-0) appoggiando di testa un delizioso cross di Dossena al termine di una bellissima azione avviata da Mikhailichenko. Tutto fin troppo facile.

La reazione dei rissosi greci si è esaurita in un paio di buone iniziative di Hantziadis, e in un'altra, pessima, del medesimo, il già descritto fallaccio su Cerezo al 43'.

Dal 2-0 in poi tutte le attenzioni del pubblico e dei compagni si sono concentrate sul figliol prodigo Gianluca. Vialli rientrava dopo 50 giorni in compagnia di Vierchowod, reduce dall'intervento al polmone. Ma se il miglior stopper d'Italia non aveva difficoltà ad annullare l'ex avellinese Anastopulos (riserva di Protassov, non utilizzabile in coppa), per l'altra metà della V2 doriana i problemi cominciavano da subito. Vialli è parso lento, appesantito, assai impreciso, come spaesato in una squadra che in passato aveva sempre giocato con e per lui e ora sembra invece prescinderne. Nella prima mezz'ora, quando s'è trattato di mettere al sicuro il passaggio del turno, la manovra doriana l'ha puntualmente saltato, in favore del vivacissimo Branca. Solo a risultato acquisito la Samp ha cominciato a cercare il suo antico leader, a invitarlo al gol come si fa in certe amichevoli col festeggiato di turno.

Ma Vialli è arrivato quasi sempre in ritardo agli appuntamenti. E nell'unica vera occasione, al 55' su precisissimo assist di Mikhailichenko, ha mandato alle stelle in acrobazia. Un minuto più tardi s'è inserito infelicemente nella traiettoria di una bomba sparata da Vierchowod. Fine della trasmissione.

I compagni hanno insistito, con commovente pervicacia, ma hanno finito per incassare il 2-1 di Drakopulos. E allora sono tornati a giocare su Branca, che ha finito in gloria la serata firmando il gol più bello, quello del 3-1, dopo uno scambio in velocità con Katanec. Altro la serata non avrebbe detto, sino al palo colpito da Tsiantakis all'83', complice la deviazione di Pagliuca.

La Samp saluta le coppe fino a marzo e si rituffa da leader nel campionato. Con un campione e un problema in più.

Curzio Maltese

SAMPDORIA		3	OLYMPIAKOS		1
PAGLIUCA	6,5		TALICRIADIS	6
MANNINI	6,5		PACHATOURIS	5,5
KATANEC	6		KARATAIDIS	5
PARI	6		MAVROMATIS	5
VIERCHOWOD	6,5		NENTIDIS	5
LOMBARDO	7		(83' SOFIANOPUL.)	sv
MIKHAILICHENKO	6,5		TSALUCHDIS	5
(68' INVERNIZZI)	sv		TSIANTAKIS	6
CEREZO	7		KOFIDIS	5,5
(44' LANNA)	5,5		ANASTOPULOS	4
VIALLI	5,5		HANTZIDIS	6
BRANCA	7,5		(58' DRAKOPULOS)	6
DOSSENA	7		MITROPULOS	5
All.: BOSKOV	6		All.: BLOCHIN	5,5

Arbitro: SORIANO ALADREN (Spagna) 6

Reti: 17' Lombardo, 29' e 66' Branca, 62' Drakopulos.
Ammoniti: 43' Hantzidis, 50' Karataidis.
Spettatori: 30 mila circa.